

Finocchiaro e Zanda tentano o fulminano Grillo?

di Redazione



E' probabile che alla fine la proposta di legge presentata al Senato il 22 marzo dai senatori PD Anna Finocchiaro e Luigi Zanda sui movimenti senza statuto e personalità giuridica, si arenerà, per evitare ulteriori polemiche. Di certo la proposta dei due autorevoli esponenti di quello si pensava fosse il partito leader della democrazia italiana è chiaramente un'operazione mirata a colpire al cuore il M5S che, non avendo statuto, non essendo registrato alla Gazzetta Ufficiale, per partecipare alle prossime tornate elettorali sarebbe costretto a snaturarsi divenendo un partito a tutti gli effetti. Dal suo blog Grillo ha già fatto sapere che se la proposta venisse approvata il M5S disartererà le elezioni. Nell'attesa di vedere cosa accadrà, stupisce che, anziché preoccuparsi di trovare una soluzione ai tanti problemi sociali dell'Italia, Finocchiaro e Zanda si siano seriamente impegnati a studiare un escamotage per mettere all'angolo Grillo - affinché o si adegui al "sistema" o ne esca per sempre. Sorge spontaneo il dubbio che i dirigenti del PD non vedano l'ora di riprendere senza intoppi una commedia iniziata circa vent'anni fa e improvvisamente interrotta dall'inattesa comparsa nel panorama politico italiano dei grillini: scagliarsi pubblicamente contro Berlusconi, additandolo agli occhi dell'opinione pubblica come la causa dei mali italiani e tenendolo amorosamente per mano sottobanco!

Ma se invece il semplice riproporsi, come ha detto Zanda, di una vecchia sua antica proposta sull'ineleggibilità di Berlusconi - indicasse invece l'occhieggiare alla base dei 5Stelle? Cui si direbbe insomma: *basta coi dubbi, agite, pro o contro?*

Insomma, se di fronte all'ira dei tanti del movimento di fronte a una scelta insulsa come l'Aventino; soluzione per giunta proposta a chi ha così bene manifestato l'ira della Nazione, a volte rinnegando proprio per il gusto di rinnegare: allora questa strana mossa potrebbe essere la strada arzigogolata (come sempre, l'impone la burocrazia di partito) del PD di far balenare che qualche divertente blitz potrebbe essere suggestivo?

Certo, l'ineleggibilità di Berlusconi ora non si farà, e dirò di più: nemmeno chi pensava si dovesse fare oggi penserebbe giusta una simile legge, che punirebbe milioni di elettori. Ma una volta pensata l'astuzia e i suoi numeri, chissà che qualcuno non possa meditare e discutere i diktat di **chi punta al 100% degli elettori. Cioè ad un dittatore totalitario non per malignità altrui ma per sua esplicita confessione.**

Inoltre va detto una volta per tutti che se è ovvio che sia Grillo che Casaleggio siano convinti della totale bontà di Internet, visto quanto ha cambiato e fruttato alle loro vite: non ci si dovrebbero chiudere gli occhi agli evidenti pericoli e disagi della rete, alle infinite difficoltà che genera soprattutto la velocità del processo. Che lo facciano loro, è un conto, che stampa e politici non lo dicano con la stessa frequenza con cui dicono idiozie, è grave.

I codici di leggi, per dirne una, invecchiano come rotoli di pergamena che si inceneriscono al sole: se ci fosse stato e ci fosse il tempo per i necessari adeguamenti, il problema sarebbe lieve. Ma in questa velocità non c'era che da aspettare i briganti a cavallo, che pensando solo a come rubare hanno saputo trovare ottime strade. Parlo, naturalmente, della finanza e delle banche. Ma chissà...